

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	8('86)	5-16	Udine, 30.IV.1987	ISSN: 0391-5859
--	--------	------	-------------------	-----------------

F. CUCCHI, F. VAIA

NOTA PRELIMINARE SULL'ASSETTO STRUTTURALE DELLA VAL RACCOLANA (PREALPI GIULIE)*

PRELIMINARY ON THE STRUCTURES OF THE RACCOLANA VALLEY (JULIAN PREALPS)

Riassunto breve — Dopo una serie di rilievi sulle strutture che caratterizzano i due fianchi dell'Alta Val Raccolana se ne commentano i risultati, tra i quali il più interessante è la linea di disturbo a estensione chilometrica che ne interessa il versante destro in posizione bc dell'originaria anticlinale, ma decentrata rispetto al piano assiale («linea della Raccolana»).

Parole chiave: Geologia strutturale, Prealpi Giulie.

Abstract — *On the basis of a set of specific measurements on both slopes of the upper Raccolana Valley, the structural results are here discussed. The most interesting of them is the evidence of a well developed fault at the low third of the right slope, which is in bc position of the ancient anticline, but not coassial («Raccolana fault»).*

Key words: *Structural geology, Julian Prealps.*

1. Premessa

Da oltre quindici anni alcuni membri dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste si occupano di ricerche geomorfologiche e geostrutturali nelle fasce di rilievi alpini e prealpini e del Carso. A suo tempo venne avviata anche una collaborazione scientifica con l'Università di Lubiana ed il Servizio Geologico

* Lavoro eseguito nell'ambito del programma M.P.I. 40% (resp. F. Cucchi) coordinato da G. Gatto (Problemi geologici della regione alpina - Padova).

della Repubblica di Slovenia, che vide alcuni di noi impegnati nelle fasi preliminari di discussione e di rilevamento sul terreno, ma che si esaurì senza risultati sia per fatti politici sia per contemporanei fatti tecnici (il terremoto in Friuli del 1976). Concluse alcune tesi di laurea in zona, F. Vaia, in collaborazione con i propri laureandi, pubblicò alcune note sui risultati preliminari più significativi e si occupò in seguito marginalmente del massiccio del M. Canin nell'ambito dello studio sul comportamento della serie di importanti sottobacini che fanno capo al F. Fella; collaborando inoltre alla realizzazione del modello strutturale d'Italia studiò l'assetto dei rilievi circostanti al Canin stesso cartografati nel F° Udine (CASALE A. & VAIA F., 1972 a; CASALE A. & VAIA F., 1972 b; VAIA F., 1980, CAROBENE L., CARULLI G.B. & VAIA F., 1981; VAIA F. & ZORZIN R., 1981).

F. Cucchi in tale periodo prese in considerazione le strutture rilevate sia in superficie che in cavità delle aree carsica e prealpina friulana (CUCCHI F., FORTI F. & ULCIGRAI F., 1975; CUCCHI F., FORTI F. & SEMERARO R., 1978; CUCCHI F. & FINOCCHIARO F., 1981).

Per tali motivi la proposta di completare le indagini nell'area del M. Canin, nell'ambito del Gruppo Alpi, trovò consenzienti noi e i colleghi che a suo tempo affluirono nell'équipe interessata dalla collaborazione sopra citata.

Nella primavera del 1986 F. Cucchi e F. Vaia hanno pertanto iniziato l'attività in campagna con i primi rilievi di carattere strutturale sia sul M. Canin sia sul M. Montasio, considerando perciò la fascia a cavallo dell'alta Val Raccolana. Quest'ultima è stata da noi considerata come impostata su di una ipotetica faglia di una certa importanza.

Poiché già da queste prime indagini riteniamo siano emersi aspetti interessanti rispetto alle informazioni in nostro possesso a tutt'oggi, sia edite che inedite, abbiamo ritenuta utile la pubblicazione di questa nota quale primo contributo per il nuovo ciclo di studi sul M. Canin.

In effetti dai primi dati esposti da DESIO A. (1962) e riportati in toto da SELLI R. (1962) si arrivò al 1972 senza ulteriore progresso di conoscenza. In quell'anno CASALE A. & VAIA F. pubblicarono due note, una a carattere stratigrafico e una a carattere strutturale, da cui emergeva già un particolare comportamento dell'area durante le sollecitazioni alpine e soprattutto dinariche, comportamento seguito anche nel più recente arco di tempo interessato dai processi cosiddetti neotettonici (VAIA F. & ZORZIN R., 1981). Sono proprio questi presupposti a giustificare la nostra attività attuale.

2. Analisi strutturale

Complessivamente sono state effettuate otto levate di misure di giacitura di giunti, con un andamento grosso modo corrispondente alla sezione valliva tracciata dalla Cima Curtissons, sopra l'altopiano del Montasio, fino al M. Prestrelenig nel Gruppo del Canin. Procedendo secondo la numerazione (cfr. fig. 1), la prima serie di dati è stata raccolta nella breccia di versante in destra del Rio Montasio a quota 1605, la seconda alla base dei calcari del Dachstein a monte di Casere Pecòl (q. 1560), la terza nei conglomerati poco cementati sotto il bordo dell'altopiano (q. 1280), la quarta e la quinta rispettivamente in sponda destra e in sponda sinistra del T. Raccolana (q. 730 e 720), lungo la forra incisa in Dolomia Principale presso la località Stretti, la sesta al centro di Sella Nevea (q. 1165) in parte in conglomerato e in parte in dolomia, la settima nei calcari del Dachstein ai piedi del versante settentrionale del M. Canin (q. 1190), l'ottava della Dolomia Principale ai piedi della parete settentrionale del M. Prestrelenig (q. 1850).

La distribuzione delle stazioni di misura è stata pertanto solo parzialmente casuale, in funzione della topografia e delle caratteristiche degli affioramenti, ma nel contempo si è cercato il più possibile di seguire un tracciato trasversale all'asse della Raccolana, atto eventualmente a cogliere le variazioni delle masse rocciose affioranti al letto e al tetto della presunta faglia.

L'idea dell'esistenza del piano tettonico è stata formulata da Vaia F. sia durante i primi rilievi in zona, soprattutto su base morfologica, sia recentemente durante l'esecuzione di una tesi di laurea in questo bacino idrografico. Una conferma è stata considerata la serie di informazioni fornite da membri del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano (di cui F. Vaia fa parte); in cavità di nuova esplorazione studiate a oriente di Sella Nevea essi hanno rilevato orientazioni preferenziali di sviluppo del sistema carsico e piani di faglia che risultano posti a prolungamento quasi perfetto della suddetta faglia. Questa, peraltro, non è mai stata considerata finora in letteratura, ma solo ipotizzata da CASALE A. & VAIA F. (1972 b), né l'assetto dei due versanti vallivi ne suggerisce l'immediata presenza.

È soprattutto questo elemento tettonico che ci interessa in modo particolare, poiché la sua esistenza può rappresentare un validissimo ausilio nell'interpretazione delle apparenti anomalie di comportamento dei diversi blocchi rilevate durante i primi approcci al massiccio del Canin.

